

Elcon a Castellanza con anche un inceneritore

Pubblicato: Giovedì 23 Febbraio 2012



Si sarebbe dovuto parlare di Elcon e dei progetti di espansione **nell'area della ex Montedison** ma alla fine si è discusso del più generico inquinamento della zona. Nella **“commissione ambiente”** del comune, convocata la sera del 22 febbraio, chi sperava di avere qualche certezza sul progetto che sembra voglia **portare nel polo chimico un centro per il trattamento delle acque reflue** è tornato a casa deluso e preoccupato. Infatti, **sul tavolo del sindaco Farisoglio non è ancora arrivata nessuna certezza sulle intenzioni del piano di sviluppo** che la società israeliana avrebbe per l'area compresa tra Castellanza e Olgiate.

Ma se di ufficiale non c'è niente, le voci che circolano mettono in allarme i cittadini. **Sono gli abitanti di Casalpusterlengo ad avvisare con una lettera i castellanzesi dei rischi a cui stanno andando in contro.** Era proprio quel paese del lodigiano ad essere stato individuato in origine dalla Elcon per accogliere la nuova struttura ma **la mobilitazione dei cittadini in soli 6 mesi ha fatto abortire il progetto.** “Noi, purtroppo, conosciamo fin troppo bene questo progetto” scrivono i responsabili del comitato Casalerespira, che prevedeva non solo un impianto di trattamento delle acque ma un vero e proprio inceneritore per bruciare gli scarti finali del processo e che quindi “immetterebbe direttamente in atmosfera ogni giorno, per 365 giorni l'anno, polveri sottili, veleni, diossine”. E quel programma sarebbe “lo stesso identico progetto” previsto oggi a Castellanza.

La scelta della cittadina del Basso Varesotto non è stata casuale -e preventivata già a ottobre- perchè **il polo chimico è ben servito da infrastrutture ed è in una posizione che renderebbe l'impianto appetibile a tutte le aziende Lombarde, Piemontesi e dell'alta Emilia.** Questo, stando alle stime che il presidente di Casalerespira, Simone Peviani, ha rilasciato ad un giornale del lodigiano si tradurrebbe “in 30 camion in ingresso al giorno e 500 tonnellate al giorno di trattamento”.

La situazione di Castellanza oggi sarebbe la stessa che hanno vissuto a Casale l'anno scorso con “poche informazioni e tanto fumo attorno alla vicenda” con persone “che spesso vorranno traviare la vostra opinione” e “qualcuno insisterà fino all'ultimo per chiamare l'impianto Elcon con altri termini, impropri e quindi fuorvianti”.

Anche se **il sindaco Farisoglio si dice «pronto a respingere il progetto se non andasse bene»** il monito che arriva dal comitato, che si rende disponibile ad aiutare Castellanza nella sua battaglia, è che “la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente non sono monete di scambio né tanto meno beni di proprietà di pochi, quindi abbiamo deciso di non scendere ad alcun compromesso con l'amministrazione o i privati che avevano a cuore solo i propri interessi e, battendo ogni strada possibile e senza lasciare

nulla di intentato, abbiamo portato a casa, in poco più di sei mesi, la certezza che la nostra salute e quella dei nostri figli non saranno sicuramente minate dalla Elcon né da impianti di incenerimento simili”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it